

Il consigliere: "Un paradosso i lavori a Valverde"

## **Bartolini (An): "Quanti soldi buttati per arginare l'erosione"**

CESENATICO - Il Consigliere Regionale di Alleanza Nazionale, Luca Bartolini, ha presentato ieri in Giunta un'interrogazione in merito allo smantellamento delle centinaia di migliaia di metri cubi di calcstruzzo e pietre lungo la costa di Valverde, posizionate dalla Regione per contrastare il fenomeno dell'erosione.

"Apprendere che, dopo tanti soldi pubblici spesi in tutti questi anni per arginare il fenomeno dell'erosione, la Regione spende oggi addirittura 600mila euro per smantellare ciò che inutilmente (come noi abbiamo sempre sostenuto) era stato creato lungo la costa, viene proprio da dire che, rispetto alla sabbia mangiata dal mare, sono maggiori i soldi mangiati dalla Regione, tanto paga pantalone", afferma sarcastico Bartolini.

Dopo studi e rilievi, infatti, i tecnici regionali si sono accorti che la causa dell'erosione veniva proprio dal moto ondoso su quelle strutture che avrebbero

dovuto, invece, difendere la spiaggia dalla erosione.

Non solo. Questo sistema impediva anche il naturale deposito della sabbia, compromettendo, quindi, l'allungamento dell'arenile: "Per quali motivi solo oggi si sono eseguiti seri studi ed approfondite valutazioni in ordine alla inutilità della barriera di cemento? - si chiede nell'interrogazione Bartolini - tali verifiche interesseranno tutto il litorale emiliano romagnolo, e in caso affermativo, nel caso si dovesse procedere alla rimozione di queste barriere quali sarebbero i costi che si dovrebbero ulteriormente sostenere?". Bartolini chiede inoltre "se non si ritenga necessario ed indifferibile prevedere interventi di "barriere soffolte", come da sempre sostenuto dal Gruppo Assembleare di A.N., evitando gli interventi di ripascimento che, nel corso degli anni, si sono dimostrati particolarmente costosi ed inadeguati a combattere il fenomeno dell'erosione delle spiagge".

Rassegna Stampa per il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna a cura di Agenzia Dire

**REGIONI** Rimozione del cemento che avrebbe dovuto contrastare il fenomeno della 'sparizione' dell'arenile. Interrogazione in Regione di Bartolini (An)

## «Barriere? Soldi buttati via»

La notizia dei lavori di rimozione delle barriere antierosione posizionate dalla Regione già diversi anni fa a Valverde è rimbalzata in Regione. In una interrogazione il consigliere di Alleanza nazionale Luca Bartolini critica la giunta per il tardivo riconoscimento della «inutilità» dell'intervento delle barriere per contrastare il fenomeno dell'erosione. Dice Bartolini: «Mentre la Regione pensava di contrastare l'erosione della costa con "il posizionamento di centinaia

di migliaia di metri cubi di calcestruzzo e pietre, la cosiddetta difesa 'radente', oltre al ripascimento", ci si sarebbe accorti in seguito a studi e rilevazioni, in particola-

re a Valverde che proprio quelle 'strutture' sarebbero la causa dell'erosione che avrebbero dovuto prevenire». Il consigliere di An evidenzia inoltre che a questa «beffarda» situazione andrebbe a sommarsi il fatto che il sistema a difesa cosiddetto radente sarebbe anche la causa di impedimento al

naturale deposito della sabbia. Considerando che il progetto per la riqualificazione dell'arenile di Valverde sarebbe finanziato dalla Regione per un importo pari a 600mila euro e che la situazione di questa spiaggia potrebbe estendersi a gran parte della costa adriatica, con la conseguente necessità di procedere alla rimozione di

queste "inutili difese", il consigliere chiede alla giunta regionale «per quali motivi solo oggi siano stati effettuati studi circa l'inutilità delle

barriere di cemento, se tali verifiche interessino l'intera costa emiliano-romagnola, in caso di risposta affermativa e nel caso si dovesse procedere alla rimozione delle barriere, quali costi ulteriori siano stati preventivati, se non si ritenga indifferibile prevedere interventi con 'barriere soffolte', come da sempre sostenuto dal gruppo di An, evitando i costosi ed inadeguati interventi di ripascimento e quale giudizio si dia sul tardivo riconoscimento della totale inutilità delle scelte finora perseguite».